

Interrogazione n. 217

presentata in data 8 aprile 2026

a iniziativa del Consigliere Cesetti

Persistenza dei ritardi nei referti istologici, gravi conseguenze in ambito oncologico e violazione del diritto alla salute (art. 32 Cost.)

a risposta immediata

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Richiamate:

- l'Interrogazione n. 129, presentata il 5/02/2026, ad oggetto "Ritardo refertazione esame istologico";
- l'Interrogazione n. 195, presentata il 18/03/2026, ad oggetto "Ritardi refertazione esami istologici AST Fermo";
- l'Interrogazione n. 196, presentata il 18/03/2026, ad oggetto "Perdita di chance terapeutica per pazienti oncologici nelle Marche dovuta ai ritardi nella consegna dei referti istologici da parte delle U.O.C. Anatomie Patologiche delle AST";
- l'Interrogazione n. 210, presentata il 3/04/2026, ad oggetto "Ritardi nella refertazione di esami istologici ed impossibilità di pianificare gli iter terapeutici";

Ritenuto che:

- è di oggi l'ennesimo caso di ritardo nella refertazione istologica riportato dalla stampa e segnalato da una cittadina fermana che dimostra la persistenza dei ritardi stessi visto che *"Dal Murri mi hanno detto che stanno comunicando ora quelli di novembre 2025"*;
- sussiste il paradosso che da un lato si registra l'efficienza del personale medico che interviene tempestivamente, mentre dall'altro si assiste al fallimento della programmazione sanitaria che blocca le diagnosi a causa dei ritardi nelle consegne dei referti dovuti a carenze organizzative per mancata assegnazione del personale necessario;

Considerato che:

- la paralisi nella refertazione degli esami istologici rappresenta una lesione gravissima del diritto alla salute e una negazione dei livelli essenziali di assistenza;
- invero se i LEA devono garantire tempestività delle prestazioni diagnostiche, appropriatezza e continuità assistenziale, il ritardo ingiustificato e prolungato rappresenta una violazione del diritto alla prestazione sanitaria nei tempi appropriati;

Ritenuto, altresì, che:

- i ritardi denunciati sono tanto intollerabili, quanto illegittimi, perché all'evidenza dovuti a carenze organizzative che determinano il superamento dei tempi clinicamente accettabili con incidenza negativa su diagnosi e terapia;
- i ritardi di mesi possono determinare nei casi più gravi un aggravamento della malattia con responsabilità anche di ordine penale, oltre alla responsabilità civile della struttura sanitaria che può essere convenuta in giudizio per risarcimento del danno subito dal cittadino leso nel suo fondamentale diritto alla salute;

- può sussistere anche un danno di natura erariale qualora le AST siano chiamate al risarcimento in conseguenza della inefficienza organizzativa che determina il disservizio, oltre al danno erariale dovuto al disservizio ex se ed al danno di immagine per il SSR;

Ritenuto, infine, che:

- è necessario conoscere se in relazione ai casi segnalati con gli atti ispettivi ed a quelli emersi sulla stampa, che segnalano anche carenze organizzative sistemiche, siano doverosamente intervenuti i NAS considerato che stando allo stesso "Comunicato/Resoconto" delle loro attività "*L'attività del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) si inserisce nel quadro dei principi costituzionali che riconoscono la salute quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse primario della collettività e nel corso del 2025, l'azione dei NAS si è sviluppata attraverso un'attività capillare di controllo e di indagine su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di prevenire e reprimere condotte illecite che incidono direttamente sulla sicurezza dei cittadini, sulla qualità dei servizi sanitari e sulla corretta gestione delle risorse pubbliche*".

Per quanto sopra,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale, per sapere:

- se a seguito delle interrogazioni in premessa richiamate ed alle denunce pubbliche dei ritardi nella consegna dei referti istologici da parte delle U.O.C. Anatomie Patologiche delle AST delle Marche vi siano state attività di controllo e di indagine dei NAS ed ispettive da parte del Ministero della Salute.